

Baruffe tradite



© BEPI CAROLI

TITOLO: **LE BARUFFE CHIOZZOTTE**

AUTORE: **CARLO GOLDONI**

REGIA: **JURIJ FERRINI**

DOVE: **TORINO, TEATRO GOBETTI**

QUANDO: **FINO AL 17 DICEMBRE**

Forsennate, come a rispecchiare la frenesia del nostro tempo, *Le Baruffe Chiozzotte* dello Stabile torinese, scritte in veneto ma traslate in italiano da Natalino Balasso e dirette da Jurij Ferrini, corrono lineari, ma nel turbinio confuso di strepiti s'impone la farsa azzerando la commedia. La ricchezza delle *Baruffe*, storie di liti donnesche e maschiline per le reciproche conquiste, quadri di battibecchi screanzati e ripicche d'onore, sta tanto nella lingua scelta e composta dall'autore Carlo Goldoni. La melodia del vernacolo innerva i personaggi contribuendo a renderli vivi, verosimili, con uno sfavillio d'eternità. Spogliati di questa veste, gli attori e le attrici sono parvenze incorporee a svelare contenuti fragili. Non è questa una colpa, la pièce non è un trattato filosofico, intreccia coppie di amorosi puntigliosi, si snoda su un diverbio serio da dirimere grazie all'intervento del coadiutore del cancelliere criminale, costretto a raccogliere plurime false testimonianze, ma tutto si aggiusta. Però dispiace che molte interpretazioni siano omologate in un ritmo rapido ad esclusione del coadiutore, che è lo stesso regista e si appropria di pause e silenzi e di qualche altro attore o più maturo o meno riguardoso (Ali, Tronca, Schiano Di Cola). La caratura farsesca garantisce il successo popolare un po' troppo facile. Rispettando Goldoni, lo si può tradire meglio.

di Maura Sesia

Insetti kafkiani



© STEFANO GALANTI

TITOLO: **THANKS FOR HURTING ME
KAFKA. UN TRIBUTO POSTUMO**

REGIA: **ENZO COSIMI**

FESTIVAL: **EXISTER**

DOVE: **MILANO, TEATRO F. PARENTI**

QUANDO: **DOMANI**

Una lingerie sconnessa che svela un seno, uno zoppicare tra partner a piedi scalzi, un animalesco collant sulla testa, un riprodurre contatti da alveare impazzito: l'avvio di *Thanks for hurting me* con idea, regia, coreografia e costumi di un instancabile sperimentatore come Enzo Cosimi rimanda a un moto di insetti kafkiani, declinando con entomologia il sottotitolo *Kafka. Un tributo postumo*. Nato al teatro India, lo spettacolo conclude la trilogia "Sulle passioni dell'anima", e dopo i capitoli della paura e del desiderio adesso il tema dell'odierna drammaturgia a più livelli è il dolore. Paola Lattanzi, Elisabetta Di Terlizzi e Alice Raffaelli sono le tre virago dotate di ottimo corpo recitante, disposte a più stazioni di insofferenza, con talora alle spalle video di violazioni mostruose. Non senza illusorie pause. Come quando una di loro suona una fisarmonica ripetendo una sola nota. Poi questo lavoro di incantatoria visionarietà, che fa parlare gli arti superiori, ha poco alla volta una redenzione affidata a divise nere (poi infinite bianche) delle tre baccanti zoomorfiche, a un roteare poetico delle posture, fino a un epilogo di nudità integrale. Cosimi sa cogliere la bellezza del tormento. Altrove, in *Corpus hominis*, ha inscenato i travagli dell'omosessualità in età matura.

di Rodolfo di Giammarco

Spettacoli

Indovina chi viene in cella

Stagione **LIRICA** 2017/2018

Programma della stagione lirica con titoli, date, luoghi e prezzi.